

Documento assemblea della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria del 28 Ott. 08

Negli ultimi anni il “balletto” di discipline che saltano da un Anno Accademico all’altro, il moltiplicarsi dei corsi e degli esami da sostenere, a volte con contenuti didattici identici ai corsi già sostenuti nel triennio, portano spesso gli studenti al disorientamento.

Gli esiti auspicati dall’attuazione della riforma didattica ex DM 509/99, in particolare la riduzione dei tempi per il conseguimento del titolo di studio finale e l’abbattimento del tasso percentuale di abbandono degli studi non rispondono ai risultati ottenuti attraverso la stessa. L’applicazione del DM 509/99, con la conseguente istituzione dei CdL triennali e specialistici, ha causato - in misura quasi analoga in tutte le Facoltà – una incoerenza ed disomogeneità dei percorsi formativi: la frammentazione dei corsi, ed il derivante smembramento degli esami, ha comportato per lo studente l’impossibilità di acquisire una visione complessiva del singolo insegnamento e la difficoltà nell’assimilazione dei contenuti.

Il susseguirsi di riforme di tal genere ha creato scompiglio all’interno di un sistema che, allo stato attuale, è vicino al collasso: l’Italia non può più permettersi di reggere circa 5000 Corsi di Laurea, quasi il doppio rispetto alla totalità del resto d’Europa, né di mantenere vivi Corsi di Laurea con un solo studente iscritto o, comunque, con meno di venti studenti.

Preso atto di questa situazione, sembra evidente e necessario attuare una riforma drastica, che dia la possibilità al sistema universitario italiano di essere riorganizzato attraverso provvedimenti mirati alla tutela dello stesso. Il 25 Giugno 2008, su proposta del Ministro del Tesoro On. Tremonti, il Consiglio dei Ministri approva il Decreto Legge n. 112 (DL 112) concernente: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Il 21 Agosto 2008 il decreto viene pubblicato e diventa legge. Tale decreto ha nei suoi punti salienti:

- il taglio dei finanziamenti pubblici all’Università (FFO);
- la riduzione del turnover del personale;
- Università come Fondazioni;
- sospensione delle scuole di specializzazione (SSIS) per la formazione degli insegnanti;

determinando una gestione prettamente economica delle Università.

Visti i prevedibili effetti della legge 133, è necessario chiedere a Governo e Parlamento l’emanazione degli opportuni provvedimenti che assicurino le adeguate risorse finanziarie ed umane affinché le Università possano continuare a svolgere al meglio le loro funzioni. Invece dei tagli indiscriminati, si auspica una seria valutazione di didattica e ricerca e della gestione dei bilanci universitari, anche in funzione dell’attribuzione delle risorse.

In particolare, lo sviluppo sociale del nostro Paese avviene attraverso la formazione e la ricerca, non bisogna, quindi, procedere con una politica economica che comporta ulteriori aggravii per gli studenti, a discapito della loro formazione culturale.

I tagli previsti danneggiano in particolar modo realtà come quella della Mediterranea, in cui l'incidenza dei trasferimenti nazionali previsti dal Fondo di Finanziamento Ordinario si avvicina alla soglia del 90%.

Gli studenti non devono essere considerati come un costo per lo Stato, ma divenire un investimento per il futuro.

Il contesto territoriale reggino, economicamente debole, non potrebbe sostenere finanziariamente quest'Ateneo, che ne verrebbe fortemente penalizzato. La "Mediterranea" che è costretta a produrre un bilancio quasi esclusivamente basato su fondi ministeriali, non avrebbe altra scelta che fare ricorso ad aggravii di contribuzione dei suoi iscritti.

Si esige una razionalizzazione che ottimizzi il bilancio secondo criteri di efficienza ed efficacia, senza influire sulla qualità della didattica e della formazione culturale degli studenti, già limitati nel rapporto docenti/discenti dalle disposizioni della normativa 270/04.

In conclusione la Rappresentanza studentesca della Facoltà di Architettura e gli Studenti, che hanno collaborato alla stesura del presente documento, convengono quanto segue:

- si considerano inaccettabili i tagli indiscriminati dei finanziamenti decisi per l'Università, essendo l'alta formazione culturale una priorità per il nostro Paese;
- poiché è già stato convertito in legge il d.l. n°112/2008, è urgente che il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca indichi, in tempi brevi, delle linee guida per riorganizzare il sistema universitario, basandolo sul merito e premiando l'eccellenza;
- si auspica, inoltre, che vengano adottate forme di manifestazione costruttive, tutelando comunque, gli studenti che preferiscono svolgere le regolari attività didattiche.

Reggio Calabria, li 28 Ottobre '08

La Rappresentanza studentesca
e gli Studenti della Facoltà di Architettura